

# RESOCONTO STENOGRAFICO

241.

## SEDUTA DI VENERDÌ 4 GENNAIO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		(Comunicazione) . . . . .	22089
(Annunzio della presentazione) . . . . .	22087	<b>Per lo svolgimento di una interrogazione:</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento) . . . . .	22087	PRESIDENTE . . . . .	22089
		MELEGA GIANLUIGI (PR) . . . . .	22089
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 . . . . .</b>	22089
(Annunzio) . . . . .	22087	<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . .	22088	(Annunzio) . . . . .	22089
<b>Interrogazioni e interpellanze:</b>		<b>Ordine del giorno della prossima se- duta . . . . .</b>	22090
(Annunzio) . . . . .	22089		
<b>Nomina ministeriale ai sensi dell'arti- colo 9 della legge n. 14 del 1978:</b>			

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

---

**La seduta comincia alle 17.**

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 dicembre 1984.

*(È approvato).*

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 27 dicembre 1984 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

PATUELLI e D'AQUINO: «Norme per l'informazione sui danni del fumo» (2426).

In data 2 gennaio 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BECCHETTI ed altri: «Norme per l'utilizzazione degli scuolabus» (2432);

VITI ed altri: «Istituzione in Matera di una sezione distaccata della corte di appello di Potenza e del tribunale dei minorenni» (2433).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissioni in**

**sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri, con lettera in data 31 dicembre 1984, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 899, concernente realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità» (2427).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 31 dicembre 1984, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (2428).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 31 dicembre 1984, hanno

presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici» (2429).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 31 dicembre 1984, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 902, recante proroga di taluni termini concernenti l'amministrazione finanziaria e l'amministrazione dei monopoli di Stato, nonché disposizioni per il personale del lotto» (2430).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti, con lettera in data 31 dicembre 1984, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti» (2431).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono già stati deferiti, in pari data, alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

### III Commissione (Esteri):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 899, concernente realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità» (2427) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

### VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 902, recante proroga di taluni termini concernenti l'amministrazione finanziaria e l'amministrazione dei monopoli di Stato, nonché disposizioni per il personale del lotto» (2430) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

### IX Commissione (Lavori pubblici):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici» (2429) (con parere della I, della II e della V Commissione);

### X Commissione (Trasporti):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti» (2431) (con parere della I, della II, della V e della VII Commissione);

### XIII Commissione (Lavoro):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (2428) (con parere della I, della II, della V, della X, della XI e della XII Commissione).

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 gennaio 1985.

**Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Come la Camera ricorda, nella seduta del 19 settembre

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

1984 sono stati trasferiti in sede legislativa alla XIII Commissione permanente (Lavoro) i progetti di legge nn. 665, 8, 115, 138, 149, 209, 210, 376, 394, 622, 713, 722, 900 e 1120, concernenti «Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro».

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge di iniziativa dei deputati CARLOTTO ed altri: «Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788, e all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, concernenti l'integrazione degli organi collegiali preposti alla cassa integrazione guadagni con rappresentanti delle imprese cooperative agricole e di loro dipendenti» (2159) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nei suddetti progetti di legge.

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

**PRESIDENTE.** Il ministro della sanità ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del signor Novarro Simonazzi a presidente dell'Istituto nazionale di riposo e cura per anziani «Vittorio Emanuele II» di Ancona, con sede legale in Roma.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XIV Commissione permanente (Sanità).

**Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

**PRESIDENTE.** Il ministro per le par-

tecipazioni statali, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Umberto La Monica a membro del consiglio d'amministrazione dell'ENI.

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Per lo svolgimento di una interrogazione.**

**GIANLUIGI MELEGA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIANLUIGI MELEGA.** Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare il ministro dell'interno affinché risponda ad una interrogazione da me presentata tempo fa, di cui fornirò gli estremi agli uffici, riguardante il caso di una giovane turista danese che aveva denunciato di aver subito violenze nella stazione dei carabinieri di Sperlonga.

**PRESIDENTE.** Onorevole Melega, mi farò interprete presso il Governo della sua richiesta per sollecitare una risposta.

#### **Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpel-

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

---

lanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 14 gennaio 1985, alle 17:

*Interpellanze e interrogazioni.*

**La seduta termina alle 17,10.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 18,20.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

*INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

PRETI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere se corrisponde al vero il proposito di concedere il benessere per la vendita al Governo etiopico di quattro aerei da trasporto, che si ritiene sarebbero impiegati per trasportare truppe e mezzi corazzati leggeri da utilizzare contro i patrioti della guerriglia eritrea, contro i quali - e contro i loro villaggi - il dittatore Menghistu ha usato recentemente anche il famigerato napalm, come risulta da testimonianze inequivocabili. (4-07249)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se gli stranieri soggiornanti in Italia e provenienti da Paesi sottosviluppati sono 700 mila, come si ripeteva fino a poco tempo fa, oppure un milione 200 mila, come ha affermato ora il Sottosegretario Costa;

se ritiene urgente ed opportuno disporre misure severe per impedire che entrino e si fermino in Italia stranieri senza mestiere, che si dedicano spesso allo spaccio della droga e al furto sistematico. (4-07250)

PICANO E FORNASARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - circa la grave notizia della imminente vendita di aerei italiani G.222 al regime comunista etiopico, necessari per il trasporto di truppe e mezzi corazzati leggeri, da impiegare contro i combattenti eritrei, dato che si incontrano difficoltà

con gli *Antonov* sovietici - se ci si rende conto che:

questa fornitura privilegierebbe le necessità belliche del governo etiopico dopo aver rifiutato, nell'attuale grave circostanza, un cessate il fuoco proposto dai Fronti combattenti dell'Eritrea occupata militarmente dal 1962;

come la stampa internazionale ha denunciato, è in atto un esodo forzato di popolazioni all'interno dell'Etiopia: con mezzi da trasporto sovietici vengono trasportati ogni giorno migliaia di affamati verso il sud, operazione che fa sorgere il sospetto che si tratti in realtà di una deportazione per alleggerire la guerriglia con l'Eritrea ed il Tigrai;

da tempo - per la situazione di guerriglia nel Tigrai e di guerra in Eritrea, dove da vent'anni si combatte per il riconoscimento di quei diritti all'autodeterminazione fondati anche sulle passate deliberazioni dell'ONU - la maggioranza delle popolazioni ha abbandonato le proprie terre per rifugiarsi in Sudan dove la pressione dei profughi si fa ogni giorno più pressante e preoccupante.

Se, inoltre, ritenga opportuno:

riferire al Parlamento su questa grave e complessa tematica;

revocare le autorizzazioni alla fornitura degli aerei G.222 per evitare la partecipazione dell'Italia alla guerra contro l'Eritrea e alla deportazione delle popolazioni del Tigrai e dell'Eritrea;

adoferarsi affinché gli aiuti all'Etiopia siano dati su basi di garanzie con la distribuzione diretta nei luoghi della fame, controllata dai donatori, confermando così il dovere di contribuire ad alleviare la terribile situazione della fame e delle malattie. (4-07251)

ASTORI E LA RUSSA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza che il comune di Alagna Valsesia, importante centro alpinistico, sciistico e di turismo estivo, dove nell'ultimo decennio sono state

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

peraltro costruite numerose case di vacanza, sede di strutture alberghiere e funicolari, sia tuttora privo di alcun collegamento televisivo col risultato di privare la popolazione residente e villeggiante delle informazioni e degli spettacoli cui ha diritto di assistere e di consentire che si perpetuino esperimenti privati ed abusivi di collegamento, peraltro necessari per la grave situazione venutasi a creare.

(4-07252)

ASTORI E LA RUSSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora ritenuto di progettare alcuna strada che, partendo da Alagna Valsesia, colleghi l'Alta Valsesia con la Val d'Aosta evitando così lo strozzamento attuale della strada nazionale ad Alagna col risultato di limitare lo sviluppo economico, demografico e turistico di una delle più suggestive zone alpine.

(4-07253)

ASTORI E LA RUSSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali alcuni comuni dell'Alta Valsesia (Vercelli), tra i quali Alagna Valsesia, comprendente diverse frazioni, importante centro turistico (e sede di partenza di una funivia che raggiungendo alte quote del Monte Rosa è, fra l'altro, strumento di salvataggio di numerosi alpinisti) vengano tenuti del tutto privi di una farmacia nonostante nella stazione dello sci ed in quella estiva la popolazione di detti comuni si triplichi.

(4-07254)

ASTORI E LA RUSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali diversi comuni dell'Alta Valsesia, fra i quali Alagna Valsesia, importante centro turistico, sede di strutture funicolari ed alberghiere, di rifugi alpini ad alta quota, di numerosi locali pubblici e commerciali, siano ancora senza locali per ospitare una stazione dei carabinieri dopo la risoluzione del contratto di locazione che intercorreva fra un privato

di Alagna e l'Arma dei carabinieri e se ritenga di sollecitare le autorità comunali di quei centri a trovare i locali idonei.

(4-07255)

BENEDIKTER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che la stampa e chi vi ha personalmente partecipato hanno dettagliatamente riferito che in occasione del « Convegno sull'Europa dei popoli e l'Europa delle nazioni », tenutosi a Bolzano il 1° e il 2 dicembre 1984, organizzato dal *Südtiroler Kulturzentrum* (Centro culturale sudtirolese), da una emittente locale denominata « Radio Tandem » e dalla *Südtiroler Hochschülerschaft* (Associazione sudtirolese degli studenti universitari), i rappresentanti dei paesi baschi, dell'Irlanda del Nord e della Corsica, hanno riferito sulla situazione attuale della loro lotta per l'indipendenza con dei veri e propri « bollettini di guerra » e hanno ostentatamente legittimato l'uso sistematico della violenza per il raggiungimento dei loro fini politici — quale è il suo pensiero in ordine a tali deliranti affermazioni, tanto più che esse sono state espresse in un momento in cui i terroristi dell'IRA stavano assassinando altri innocenti nell'Irlanda del Nord ed in considerazione del fatto che il suddetto convegno è stato imprudentemente autorizzato proprio a Bolzano, quando la tensione attualmente esistente tra le popolazioni necessariamente conviventi in quella provincia avrebbe dovuto, invece, suggerire ben altre soluzioni.

(4-07256)

CALAMIDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la signora Antonietta Tornabene vedova Lucania, nata a Castronovo (Palermo) il 31 marzo 1920 e residente a Torino in corso Ferrara, 47, ha inoltrato richiesta di pensione (pratica INPS NEAD 8370100) in data 7 gennaio 1977;

la signora Tornabene ha versato il 31 marzo 1983 la somma di lire 1.066.416

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

sul ccp dell'INPS di Torino n. 101105 a completamento di alcuni contributi mancanti;

con lettera datata 3 aprile 1984, il dirigente della sede provinciale dell'INPS di Torino assicurava alla signora Antonietta Tornabene che entro il mese di aprile 1984 l'Istituto avrebbe provveduto a liquidare la pensione a suo favore;

a tutt'oggi tale liquidazione, malgrado tale formale impegno, non si è verificata -

quali iniziative intenda adottare il Ministro per indurre l'INPS ad adempiere i suoi obblighi nei confronti della signora Tornabene. (4-07257)

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che:

attualmente vengono concessi otto scontrini di riduzione per i biglietti ferroviari ai pensionati statali;

tali riduzioni sono spesso insufficienti per quei pochi pensionati costretti per motivi familiari a frequenti viaggi;

tale norma discrimina gli anziani non pensionati statali -

se ritiene giusto assumere iniziative atte a concedere riduzioni per il trasporto ferroviario per tutti gli anziani, e quali iniziative intende adottare in merito.

(4-07258)

POLLICE E CALAMIDA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

ai sensi dell'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, l'amministrazione finanziaria deve fornire ai comuni l'elenco dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'elenco delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali, arti e professioni;

nel passato, contestualmente a tali elenchi, l'amministrazione trasmetteva lo elenco in ordine alfabetico dei nominativi con il loro numero di riferimento negli elenchi precedenti rendendo possibile la stessa loro consultazione;

in questi giorni stanno arrivando a molti comuni (per esempio nei comuni di Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme) gli elenchi relativi alle dichiarazioni dei redditi del 1981 senza però l'elenco aggiuntivo di cui sopra, rendendo di fatto impossibile la consultazione degli elenchi di cui all'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 -

quali provvedimenti intenda adottare:

a) per rendere reale la facoltà di ogni singolo cittadino di consultare tali elenchi e dunque con quali tempi intenda mettere a disposizione dei comuni tale elenco;

b) per rendere più celere la trasmissione ai comuni dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi da parte dell'amministrazione finanziaria. (4-07259)

MAZZONE, FINI E BAGHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 3 gennaio 1985 alle ore 6 in Napoli irrompevano nella casa del dottor Galdo Gennaro, carabinieri in borghese, sprovvisti di qualsiasi mandato di perquisizione, affermando di aver ricevuto segnalazione, risultata anonima, di possibilità di ritrovamento di armi presso lo stesso e quindi di dover perquisire l'appartamento;

gli stessi non si limitavano a ricercare le inesistenti armi, ma per oltre due ore sfogliavano libri e carte private del Galdo, nonché della sorella Anna, nonché della madre Virginia, vedova dell'onorevole Nicola Galdo;

al dottor Galdo veniva sequestrata una agenda privata restituita successiva-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

mente grazie all'intervento del prefetto di Napoli -

se ritenga tale comportamento conforme alla legislazione vigente, non risultando a carico del dottor Gennaro Galdo precedenti o indizi alcuno che lo potesse far sospettare autore di un qualsiasi pur minimo reato;

se non ritenga gli atteggiamenti ed il modo di procedere dei suddetti, atti arbitrari contrari a tutti i principi costituzionali;

se non ritenga di intervenire per individuare gli eventuali responsabili di eccesso di potere e di soprusi inammissibili per tutte le conseguenze di legge.

(4-07260)

RONCHI E CALAMIDA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 4 gennaio 1985 si è svolta a Torino una pacifica manifestazione nei pressi della sede del consiglio regionale del Piemonte, indetta per protestare contro la decisione di installare la seconda centrale nucleare nella regione;

durante la manifestazione le forze di polizia sono intervenute con violenza ferendo una decina di manifestanti di cui due in particolare per i quali si è reso necessario il trasporto in ambulanza al pronto soccorso;

la manifestazione convocata da associazioni ambientaliste, da comitati di agricoltori, comunità locali e partiti era assolutamente pacifica e non minacciava in nessun modo di dar luogo ad incidenti;

le richieste dei comitati antinucleari sono volte ad ottenere dei *referendum* consultivi nelle comunità locali, che rendano possibile alla popolazione la libera espressione del proprio pensiero, in merito alla scelta nucleare della giunta -

quali sono i motivi che avrebbero determinato il brutale intervento delle forze di polizia e se non ritiene che si con-

figurino degli abusi nel suddetto intervento contro cittadini che pacificamente dimostravano le proprie opinioni;

se non ritengono di rivedere la delibera del CIPE sulla localizzazione della centrale nucleare in Piemonte, anche in ragione delle forti proteste della popolazione. (4-07261)

GRASSUCCI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* -- Per conoscere -

premessò che nella notte tra il 26 ed il 27 dicembre 1984 è stato compiuto un attentato contro la sede della camera del lavoro di Latina e che già nei giorni precedenti, nell'atrio da cui si accede a tale sede sindacale, erano comparse scritte fasciste, una svastica e la sigla FUAN;

ricordato come già in passato si siano verificati gravissimi episodi ed attentati fascisti (l'assassinio del giovane Luigi De Rosa, bombe ai treni, al tribunale, ad una libreria, incendi di sedi politiche ecc.), tali da far pensare alla zona di Latina come uno dei punti più caldi del terrorismo nero;

ricordato inoltre come da tempo personaggi legati alla malavita organizzata si dimostrino ivi fortemente presenti tanto da far pensare ad un piano lucido e definito di infiltrazione e radicamento mafioso e camorristico;

tenuto presente infine che, da alcune settimane in particolare, la città di Latina risulta piena di scritte e parole d'ordine eversive firmate da « anno terzo », « terza posizione », « avanguardia nazionale » ecc. -

1) le iniziative in corso per assicurare alla giustizia i responsabili dell'attentato alla camera del lavoro di Latina;

2) le notizie in possesso del Governo circa la consistenza delle organizzazioni eversive presenti nella provincia pontina ed i responsabili delle scritte che deturpano i muri della città;

3) i piani di rafforzamento delle forze dell'ordine in quella provincia, delle

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

quali più volte è stata lamentata la scarsità degli organici;

4) le valutazioni del Ministro circa lo stato di agibilità democratica della città di Latina in considerazione, tra l'altro, delle ormai prossime elezioni amministrative;

5) le iniziative storico-culturali per la crescita ed il rafforzamento della democrazia promosse dal comune, dalla provincia, dalla scuola, nonché dagli altri enti, anche privati, colà esistenti. (4-07262)

CARADONNA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

nell'articolo apparso sul *Giornale* del 16 dicembre 1984 a pagina 2 con il titolo « Non per dispetto vogliamo Bernabei » è testualmente scritto: « Secondo un verbale del consiglio di amministrazione (26 ottobre scorso) i fatti si sarebbero svolti in questo modo: all'inizio del gennaio di questo anno - c'è scritto - l'amministratore delegato dell'Italstat venne informato dall'ingegner De Amicis che aveva disponibilità finanziarie fino allora gestite fiduciarmente su mandato ricevuto dal professor Petrilli.

L'amministratore delegato dette disposizioni immediate all'ingegner De Amicis affinché tutte le disponibilità, in suo possesso fossero restituite alle società che le avevano prodotte »;

la notizia non è stata smentita e deve, pertanto, presumersi fondata;

per e da quanto risulta anche dalla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Petrilli, le società che avevano prodotto le « disponibilità » gestite dall'ingegner De Amicis sono la « Autostrade » e la « Italscai »;

sia la Società « Autostrade » che la « Italscai » sono controllate dalla società ITALSTAT ed iscritte nel bilancio di Italstat rispettivamente per lire milioni 188

e lire 19.381.048.712 per cui la costituzione, la gestione e la regolarizzazione di « disponibilità » ha avuto ed avrà gravi conseguenze anche patrimoniali nei bilanci Italstat, fra le conseguenze non ultime quelle fiscali su presunte sopravvenienze attive;

la società ITALSTAT è interamente posseduta dall'IRI -

1) quanti e quali sono i dirigenti dell'IRI presenti nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale dell'ITALSTAT;

2) se i dirigenti dell'IRI che ricoprono la carica di consiglieri di amministrazione o di sindaci dell'Italstat ritengono loro dovere - ovvero se hanno il dovere di farlo - di informare la presidenza dell'IRI su fatti del tutto eccedenti la normale gestione, quali, ad esempio, quelli su cui ha relazionato il dottor Bernabei nella seduta di consiglio dell'Italstat; se nella fattispecie lo hanno fatto;

3) se i dirigenti dell'IRI che ricoprono incarichi nel consiglio di amministrazione dell'ITALSTAT o nel collegio sindacale della stessa società, hanno regolarmente partecipato alle riunioni di consiglio o, nel caso di assenza, si sono premurati (come doveroso) di seguirne i lavori con la lettura dei verbali di riunione;

4) se, nella non creduta ipotesi che i dirigenti dell'IRI che ricoprono la carica di consiglieri o di sindaci dell'ITALSTAT non hanno informato la Presidenza dell'IRI, su quanto dichiarato dal dottor Bernabei (secondo il citato organo di stampa), la presidenza dell'IRI, ha ritenuto o meno di dover svolgere un'approfondita indagine e, in caso affermativo quali sono state le risultanze dell'indagine stessa;

5) se l'IRI nella sua qualità di azionista ha denunciato o meno i fatti al collegio sindacale dell'ITALSTAT ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;

6) nel caso in cui l'IRI (caso peraltro improbabile ed in contrasto con le

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

finalità dell'Istituto) abbia ritenuto e ritenga di mantenere con le proprie controllate il più formale dei rapporti (e, pertanto, non venga informata dai propri dipendenti di quanto essi dipendenti apprendono e/o deliberano nelle sedute del consiglio di amministrazione) se l'IRI, nella sua qualità di azionista ha ritenuto, o meno, di chiedere la convocazione di una assemblea avente oggetto:

a) la evidenziata costituzione, gestione, e riacquisizione di fondi neri in società controllate;

b) l'accertamento dei danni derivati e derivanti;

c) la revoca di amministratori o di sindaci che si sono dimostrati quanto meno incapaci, avendo approvato bilanci falsi di società controllate;

d) l'impegno dell'organo amministrativo dell'ITALSTAT ad adottare tutte le iniziative per la revoca degli amministratori delle società controllate con fondi neri extra bilancio gestiti fiduciariamente, nonché l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi, chiedendo misure cautelative sui loro beni personali;

7) se l'IRI ha ritenuto o meno di adottare provvedimenti disciplinari cautelativi nei confronti dei propri dirigenti direttamente o indirettamente coinvolti, nell'amministrazione delle società Italstat, Autostrade e Italscai;

8) quali iniziative ha adottato il Ministero delle partecipazioni statali per acquisire notizie e documentazioni sulla gravissima deviazione emersa nella gestione di società totalmente controllate dall'IRI, anche al fine di accertare in seguito a quali omissioni è stato possibile che si siano costituiti ingenti fondi neri, senza che il sistema di contabilità, gli uffici, le direzioni interessate nelle singole società lo rilevassero;

9) quali sono stati i risultati degli accertamenti promossi;

10) quali i provvedimenti disciplinari e/o cautelativi adottati nei confronti di funzionari e dirigenti, quanto meno poco diligenti. (4-07263)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire presso l'ENI affinché la SAMIM e la SAMAVEDA provvedano, con urgenza, alla redazione di un programma di utilizzazione della colonia marina di Funtanazza, in provincia di Cagliari, od in difetto a porre a disposizione della Comunità montana di Monte Linas, con sede a Guspini, dell'immobile stesso necessario per il soggiorno estivo dei ragazzi della zona. (4-07264)

ZOPPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, oltre alle iniziative specifiche per combattere il terrorismo, non ritenga pure necessario ridurre i fattori di rischio esistenti sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, che nel decennio scorso è stata particolarmente presa di mira con tre gravissimi atti di terrorismo e numerosi tentativi di danneggiamento.

Poiché i fattori di rischio sono riconducibili al fatto che la linea ferroviaria Bologna-Firenze è l'unica linea transappenninica di collegamento nord-sud ed è sovraccaricata, specialmente nel congestionato nodo di Bologna, e che essi sono anche in larga misura riducibili al raddoppio e potenziamento della linea ferroviaria « Pontremolese », già previsto dalla legge n. 17 del 1981, l'interrogante chiede altresì di conoscere se il Governo non ritenga opportuno e necessario finanziare compiutamente la tratta di valico appenninico, oltre a quelle previste dal decreto ministeriale 10 settembre 1981, n. 1881, e rfinanziate con la legge finanziaria 1985, allo scopo di poter disporre, entro gli anni '80, di una seconda linea transappenninica di collegamento nord-sud, sulla direttrice « Tirrenica-Pontremolese ». (4-07265)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**REGGIANI E SCOVACRICCHI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

le relazioni fra l'Eritrea e l'Etiopia si basano sulla risoluzione federale n. 390 A/5, approvata dalle Nazioni Unite nel dicembre 1950 e firmata dall'Etiopia, alla cui formulazione ha partecipato anche l'Italia e della cui efficacia sono garanti le Nazioni Unite;

l'Etiopia nel 1962, ignorando tale risoluzione, ha di fatto proceduto all'annessione dell'Eritrea, instaurandovi un'amministrazione militare, che ha imposto lo stato di emergenza e la presenza di truppe e basi militari straniere;

tale stato di cose risulta di gran lunga aggravato sotto l'attuale regime etiopico rendendo manifesta l'inadempienza italiana alle responsabilità storiche e culturali che l'Italia ha verso l'Eritrea;

è di questi giorni la notizia della ventilata cessione di alcuni aerei G 222 al regime di Addis Abeba —

quali siano le notizie in possesso del Governo a questo proposito e quali le assicurazioni che esso sia in grado di fornire al fine di escludere che il nostro Paese concorra a rafforzare gli oppressori del popolo eritreo. (3-01422)

**RODOTA E FERRARA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia fornita dall'onorevole Rino Formica, in un'intervista pubblicata il 29 dicembre 1984 dal quotidiano *la Repubblica*, secondo cui i servizi di sicurezza « appaltarono » il rapimento di Franco Freda al camorrista Michele Zaza. (3-01423)

**RODOTA E FERRARA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risponda al vero la notizia secondo cui un sottosegretario di Stato sarebbe intervenuto per ottenere dalla procura generale di Bologna l'avocazione dell'inchiesta sulla strage sul rapido Napoli-Milano;

se, in caso affermativo, tale iniziativa sia stata assunta a titolo personale o concordata in sede di Governo e, in tal caso, come e con chi;

quali determinazioni il Governo intenda assumere se la ricordata iniziativa è stata effettivamente assunta. (3-01424)

**RODOTA E FERRARA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se risultino loro elementi in base ai quali si deve ritenere che esistono e sono ancora operanti i cosiddetti « protocolli segreti » del trattato NATO, che condizionano l'operare dei nostri servizi di sicurezza;

quali iniziative, in caso affermativo, il Governo intenda assumere per garantire la corrispondenza agli interessi nazionali e la pienezza del controllo democratico dell'attività dei servizi di sicurezza.

(3-01425)

**POCHETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza:

dello stato di agitazione esistente tra gli oltre trecento disoccupati, in grandissima parte giovani, del comune di Fiano;

che già nel passato erano sorti contrasti tra l'ufficio di collocamento del predetto comune, ed alcune aziende che assumevano tramite altri uffici di collocamento lavoratori, che venivano, successivamente, avviati negli impianti di Fiano Romano;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

del contrasto insorto oggi, tra il sindaco di Fiano ed alcuni datori di lavoro, a cui, a parere dell'interrogante opportunamente, è stata sospesa l'autorizzazione ad assumere lavoratori di cui era stata richiesta nominativamente l'assunzione;

per sapere inoltre se non intende intervenire per accertare lo stato dei fatti ed emanare le opportune direttive tenendo conto delle legittime aspirazioni e dei sacrosanti diritti dei lavoratori di Fiano.  
(3-01426)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

all'indomani della strage del rapido 904 sia il Presidente del Consiglio sia il Ministro dell'interno hanno a più riprese dichiarato che i servizi segreti, dopo la fase dell'inquinamento piduista, sono tornati puliti, efficienti e di sicura affidabilità;

gli stessi servizi pochi giorni fa, con prassi inusitata, hanno emesso un comunicato-stampa con il quale rivendicano il loro ruolo di efficienza e correttezza;

terminato a Catanzaro il processo di appello relativo alla strage di piazza Fontana, il giudice istruttore di Catanzaro Emilio Ledonne ha aperto un'inchiesta sul ruolo avuto nella strage da fascisti latitanti;

in relazione a detta inchiesta il giudice in questione ha inoltrato al CESIS (il Comitato di coordinamento tra i due servizi di sicurezza SISMI e SISDE) richieste di informazioni e chiarimenti;

tali richieste, inoltrate il 20 novembre 1984, non hanno avuto risposta alcuna -:

1) quali sono i motivi della mancata risposta ad oltre 40 giorni dall'inoltro delle richieste di chiarimenti;

2) il fatto, di inaudita gravità in quanto blocca lo svolgimento di una inchiesta giudiziaria della massima importanza sulla catena di stragi impunte che hanno insanguinato il Paese, contraddica vistosamente le affermazioni circa la efficienza e correttezza dei servizi di sicurezza;

3) quali provvedimenti il Governo intende prendere affinché sia data immediata ed esauriente risposta al giudice di Catanzaro;

4) quali provvedimenti il Governo intende prendere affinché siano accertate le responsabilità della mancata risposta.

(2-00541) « CAPANNA, GORLA, CALAMIDA, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO, POLLICE ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere - premesso che:

a) il capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, ha dichiarato: « Un esempio. Dieci anni fa segnalano Freda in Grecia. Si discute come andarlo a prendere. Si decide: lo rapiamo. Si appalta l'operazione al camorrista Zaza, in cambio di denaro e impunità. Zaza subappalta il rapimento. Il rapimento fallisce. Freda resta libero. Zaza vola via con i soldi. Ecco i nostri servizi » (*la Repubblica*, 29 dicembre 1984);

b) lo Zaza è diventato in seguito uno degli esponenti più potenti e ricchi della camorra napoletana e che ha potuto evadere facilmente da una clinica privata dove era stato ricoverato dopo la cattura, in circostanze inesplicabili;

c) il sostituto procuratore Claudio Nunziata, a cui sono affidate le indagini sulla strage di San Benedetto, « pur senza dare valutazioni e soltanto sul piano della annotazione cronologica, ha rilevato che poco dopo la strage alla stazione di Bologna del 1980 tentò la fuga dal carcere Concutelli e che ora, dopo la bomba sul rapido, ci ha provato Vallanzasca » (*Corriere della sera*, 3 gennaio 1985);

d) i contatti operativi tra i servizi segreti e Raffaele Cutolo, capo della « Nuova Famiglia », una delle due maggiori organizzazioni camorriste, almeno in occasione del caso Cirillo, sono stati definitivamente accertati;

e) contatti operativi tra servizi e mafiosi italo-americani si ebbero in occasione del sequestro Dozier, con probabili scambi di favori tra le due parti;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1985

f) Francesco Pazienza, quando lavorava per il SISMI diretto dal generale piduista Santovito, ebbe frequenti contatti operativi con camorristi, col presumibile scopo di associarli a quelle attività fuorilegge a cui egli stesso accenna in sue dichiarazioni alla magistratura;

g) Pasquale Scotti, capo della Nuova camorra organizzata e rivale di Cutolo è evaso il 27 dicembre scorso in circostanze inesplicabili dall'ospedale di Caserta, pochi giorni dopo la strage -

1) quali siano stati i rapporti tra malavita comune e servizi negli ultimi 15 anni;

2) in che misura, a giudizio degli interpellati, questi rapporti siano stati giocati in chiave politica;

3) quali favori, in termine di impunità, ad esempio nel traffico di droga, siano stati accordati dai servizi ai camorristi o mafiosi italiani e italo-americani;

4) se la conoscenza di questi retroscena criminosi non favorisca la condizione di impunità nella latitanza di personaggi come il Pazienza o il Gelli;

5) se non ritenga infine il Governo, vista la totale inefficienza del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, doveroso estendere alle forze politiche rappresentate in Parlamento e non nella commissione la comunicazione di dati e informazioni in proposito, per arrivare allo smantellamento di strutture criminali che insanguinano periodicamente il Paese.

(2-00542)

« MELEGA ».